

Relazione di missione 2020

RELAZIONE DELLE ATTIVITA' CISDA

Missione e identità dell'ente

Il Coordinamento Italiano di Sostegno Donne Afghane è nato nel 1999 su iniziativa di una serie di associazioni e realtà italiane che da anni lavorano sui temi dei diritti delle donne, contro i fondamentalismi e le guerre.

L'Associazione ha come suo essenziale fondamento la condivisione dei valori umani di ogni persona, qualunque ne siano la religione, origine, cultura e nazionalità; essa si pone come scopo prioritario la promozione di iniziative di carattere politico-sociale sia a livello nazionale che internazionale sulla condizione delle donne svantaggiate dal punto di vista familiare, economico, sociale e politico, con particolare riferimento alle donne afghane che si trovano nelle suddette condizioni. (dall'art. 2 dello Statuto).

I membri del Consiglio Direttivo, nominati dall'assemblea, nominano tra loro una Presidente e una Vice Presidente e fra i soci una Segretaria ed una Amministrativa, che rivestono tali cariche anche nei confronti dell'Assemblea. Al Consiglio Direttivo spettano i più ampi poteri per l'Amministrazione ordinaria e straordinaria. Il Consiglio Direttivo delibera inoltre l'ammissione e l'eventuale esclusione dei soci e cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea.

Lo scopo principale di CISDA è far conoscere in Italia la difficile situazione in cui tuttora versa l'Afghanistan e il lavoro di alcune associazioni afghane che promuovono e sostengono i diritti femminili in una situazione di conflitto e di fondamentalismo. Inoltre promuovono una cultura di pace e di costruzione dei diritti attraverso un lavoro capillare per alfabetizzare donne e bambini e far nascere una coscienza civica e di pace che parta proprio dalle donne.

I progetti promossi o sostenuti da CISDA sono progetti proposti dai nostri partner afghani in base alle loro esigenze e alla loro esperienza sul territorio.

Da qualche anno inoltre anche su richiesta delle associazioni afghane che sosteniamo CISDA ha avviato uno scambio politico e culturale con alcune associazioni curde che operano sia in Turchia, in Siria e in Iraq, promuovendo missioni come osservatori internazionali durante le elezioni e partecipando a delegazioni umanitarie con altre associazioni che operano su quei territori.

CISDA, in quanto organizzazione politica riconosce che il problema delle migrazioni a livello mondiale non può essere risolto chiudendo confini ed elevando barriere. Le migrazioni che sono sempre state un fenomeno centrale ed essenziale nella storia dell'umanità, sono esplose in questi ultimi anni a causa dell'aumento dei conflitti e dei cambiamenti climatici.

CISDA aderisce alla rete "In Difesa Di – per i diritti umani e chi li difende" una rete di oltre 30 organizzazioni e associazioni italiane attive su tematiche quali diritti umani, ambiente, solidarietà internazionale, pace e disarmo, diritti dei lavoratori, libertà di stampa e stato di diritto.

Attività istituzionali

CISDA è un'associazione basata su volontarie che operano senza percepire alcun rimborso per il lavoro svolto, ha sede a Milano, è attivo nelle città di San Giuliano Milanese, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Firenze, Como, Roma, Torino, Piadena, Belluno, Verbania, Tigullio.

Promuove azioni politico-sociali a livello nazionale e internazionale sulle condizioni delle donne afghane, sostiene progetti attraverso raccolta fondi a favore delle donne e dei bambini, organizza momenti pubblici e realizza materiali informativi.

Attività di raccolta fondi per finanziamento dei progetti

Fin dalla sua costituzione CISDA è stato capofila come coordinatore dei progetti raccogliendo fondi da privati, banche, associazioni e fondazioni e organizzando eventi.

PROGETTI RELATIVI AI BILANCI PUBBLICATI

Progetto "Vite preziose". Sostegno a distanza delle donne dello Shelter di Kabul

Avviato nel 2011 dopo la pubblicazione sul quotidiano l'Unità delle storie di alcune donne, che la giornalista Cristiana Cella aveva incontrato a Kabul nelle 'case protette' e nei Centri di Aiuto Legale gestiti da Hawca. Gli stessi lettori chiesero come poter aiutare le donne e da allora il progetto, che prosegue a tutt'oggi, sostiene 26 donne (25.000 euro/anno).

Sostegno alle attività di informazione nelle province

Avviato nel 2010 (4.000 euro/anno) e finanziato con attività di fund raising, per il sostegno alle attività di "Hambatagi Solidarity Party of Afghanistan", partito democratico nato nel 2004 con gli obiettivi di lotta al fondamentalismo, lotta all'occupazione e parità di genere.

Hamoon Health center

Il progetto promosso da OPAWC e CISDA, avviato nel 2010 è finanziato da OSF - Opera San Francesco Milano (80.000 euro/anno).

L'ospedale Hamoon si trova a Farah, città dell'Afghanistan occidentale. L'ospedale fornisce cure gratuite e medicine a 120 persone al giorno. E' fornito di una unità medica mobile con una ambulanza attrezzata per raggiungere villaggi periferici e remoti dove ci sono pazienti che non potrebbero raggiungere la città. E' stato aperto un laboratorio di analisi alimentato da pannelli solari ed il Centro è stato dotato anche di un ecografo che permette di controllare le gravidanze.

Distribuzione di capre a vedove e famiglie bisognose

Il progetto promosso da OPAWC e SAAJS, finanziato da "Insieme si Può" di Belluno e da CISDA è stato avviato nel 2010 (20.000 euro/anno). Si rivolge alle donne e alle famiglie più povere delle varie province dell'Afghanistan. Le capre permettono a queste donne, in particolare vedove, in condizioni di estrema povertà, emarginazione e discriminazione di avere un sostentamento per la famiglia.

Apertura di un Centro di assistenza legale a Mazar-e-Sharif per donne vittime di violenza.

Il centro di Assistenza Legale si trova a Mazar-e- Sharif, città afghana a nord confinante con l'Uzbekistan. Promosso da HAWCA e CISDA e finanziato dal 2014 al 2015 dalla Fondazione Adiuvaré (Lugano) (100.000 euro/anno), dal 2015 al 2017 da Banca Intesa San Paolo (86.000 euro/anno) e da Fondazione Adiuvaré (Lugano) (20.000 euro/anno), dal 2018 al 2019 da Fondazione Cariplo e Fondazione Adiuvaré (Lugano) (75.000 euro/anno), Il 2020 è stato finanziato dall'OSF – Opera San Francesco Milano (50.000 euro/anno)

Il progetto avviato nel 2014 prevede: assistenza legale e consulenza psicosociale delle vittime; assistenza medica in casi di emergenza; supporto alla reintegrazione nella famiglia e nella comunità locale.

Costruzione di una nuova clinica in un villaggio del sud est dell'Afghanistan

Il progetto finanziato da OSF - Opera San Francesco Milano (51.500 euro) è stato avviato nel 2019. Durante la visita della delegazione CISDA nel mese di marzo 2019, con una

cerimonia con i rappresentanti del villaggio, è stata posta la prima pietra per la clinica che offrirà assistenza sanitaria gratuita e assistenza al parto. Durante la successiva delegazione del novembre 2019 abbiamo visto che erano state realizzate le fondazioni e nel maggio 2020 abbiamo ricevuto le fotografie del completamento della struttura. Gli arredi e il materiale sanitario saranno finanziati dall'associazione "Insieme si Può" di Belluno. L'inaugurazione è prevista per marzo 2021.

Giallo fiducia - Progetto Zafferano

Il progetto, avviato nel 2017 è stato finanziato da Costa Family Foundation, si nella zona di Herat ed è gestito interamente da 12 donne con l'obiettivo di garantire una fonte di guadagno per la famiglia ed evitare la coltivazione dell'oppio. CISDA sostiene il progetto con azioni di sensibilizzazione e informazione.

Gestione del Sito internet di HAWCA a Kabul ed Herat

Dal 2011 CISDA sostiene le spese di gestione del sito internet con 400 euro all'anno mediante raccolta fondi da privati.

Emergenza COVID-19

CISDA sta sostenendo nel corso del 2020 le associazioni HAWCA, OPAWC, HAMBASTAGI con finanziamenti che permettono loro di fornire mascherine, disinfettanti e aiuti alimentari alla popolazione piu' bisognosa.

Centro di assistenza legale a Jalalabad per donne vittime di violenza.

Promosso da HAWCA e CISDA, finanziato dalla Fondazione Aduvare (Lugano) (60.000 euro) e dalla Famiglia Fortunato (60.000 euro). Il Centro di Assistenza Legale di Jalalabad, città dell'Afghanistan orientale, capoluogo della provincia di Nangarhar, era già esistente ma chiuso temporaneamente per mancanza di fondi. È stato riaperto nel biennio 2015/2016.

Corso di alfabetizzazione di Bamyán

Progetto biennale per corsi di alfabetizzazione a Bamyán, situata al centro della regione di Hazarjat (anche Hazaristan), principale centro abitato della regione. Il progetto per il biennio 2017/2018 è stato finanziato da OSF - Opera San Francesco Milano con un contributo di 13.000 euro/anno.